

01948

01948

IL TERRITORIO

Dietro al disastro non solo la pioggia eccezionale
Ecco quanto si è costruito. Le accuse alla Regione

È l'effetto del cemento

I numeri

L'Emilia-Romagna
è il terzo territorio
italiano per incremento
del suolo consumatodi **Lorenzo Salvia**

La pioggia eccezionale, certo. Ma c'è anche altro dietro il disastro che ha colpito la Romagna. C'è quella che una volta chiamavamo cementificazione e che da un po' di tempo ha preso il nome di consumo di suolo. Tecnicamente si tratta della perdita di una superficie originariamente agricola o naturale a causa della copertura artificiale del terreno. Qui una volta era tutta campagna, insomma. E da questo punto di vista, il territorio messo in ginocchio negli ultimi giorni non è messo per niente bene.

I dati Ispra

Secondo l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'Emilia-Romagna è la terza regione per incremento di suolo consumato tra il 2020 e il 2021, con 658 ettari. E anche per il totale di suolo consumato sempre nel 2021, con oltre 200.000 ettari. L'anno prima era al quinto posto, adesso davanti ha solo Lombardia e Veneto. Nella classifica dei comuni, poi, al secondo posto c'è Ravenna, preceduta soltanto da Roma. E i dati peggiori si concentrano proprio nella parte meridionale della fascia costiera, quella finita sott'acqua. Non che nel resto

del Paese le cose vadano molto meglio. Nel 2021 in Italia c'è stato il più alto consumo di suolo degli ultimi dieci anni. Una tendenza che trasforma in miraggio quell'obiettivo del consumo zero che secondo l'Unione europea dovremmo raggiungere entro il 2050. In Emilia-Romagna, però, la situazione sembra più complessa che altrove. È vero che, al di là di ogni ambizione di sostenibilità, il consumo di suolo è maggiore nelle regioni dove l'economia tira di più. L'Emilia-Romagna non sfugge alla regola.

Il traino dell'economia

Oltre che per consumo di suolo, la regione è terza anche per ricchezza procapite. Non solo. L'accelerazione nel numero di ettari cementificati del 2021 marcia di pari passo con il rimbalzo dell'economia regionale dopo la pandemia: nel 2021 l'Emilia-Romagna era uno delle cinque regioni già tornate sui livelli pre Covid. Segno che, in attesa di diventare davvero circolare, l'economia continua a procedere in modalità lineare, cioè bruciando nuove risorse, terreni compresi. L'Emilia-Romagna, tuttavia, è una delle poche regioni che sul consumo di suolo, in attesa di una regolamentazione nazionale, si è dotata di una propria legge regionale. Ed è qui che la questione diventa politica.

La scelta

La legge risale al 2017 e dice che l'incremento annuale di superficie cementificata deve

restare in ogni Comune al di sotto del 3%. Come sempre, però, ci sono delle eccezioni. Restano fuori dal calcolo le opere pubbliche, gli insediamenti strategici di rilievo regionale, gli ampliamenti delle attività produttive esistenti, i nuovi insediamenti residenziali collegati a interventi di rigenerazione urbana. Abbastanza, insomma, per far salire l'Emilia-Romagna al terzo posto di questa classifica non proprio virtuosa.

Botta e risposta

Per questo Legambiente ha più volte definito quel testo «un fallimento», chiedendo di intervenire di nuovo. La legge è arrivata durante il primo mandato di Stefano Bonaccini come governatore della Regione. L'accelerazione del 2021, invece, quando vice presidente della Regione era Elly Schlein, oggi segretaria del Pd. Che tra le sue deleghe aveva anche il cosiddetto patto per il clima, e cioè il «coordinamento delle politiche di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e per la transizione ecologica». Temi che, seppure non direttamente, hanno a che fare con gli effetti del consumo di suolo e delle piogge eccezionali degli ultimi giorni. Due indizi che ieri hanno spinto *Liberò* a titolare in prima pagina «Sott'acqua il modello Pd», e qualche parlamentare di centro-destra a mugugnare, ma nulla più, perché questo è ancora il momento dell'emergenza, dei soccorsi e della solidarietà. Più avanti, però, la polemica potrebbe prendere quota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lia, nell'Anconetano.

AUDIO

RISERVATA

a continu
modalità lin
nuove

Superficie 79 %

658 ettari

di aumento del consumo di suolo in Emilia-Romagna tra il 2020 e il 2021 rispetto all'anno precedente, su un totale di consumo che ha raggiunto i 200 mila ettari

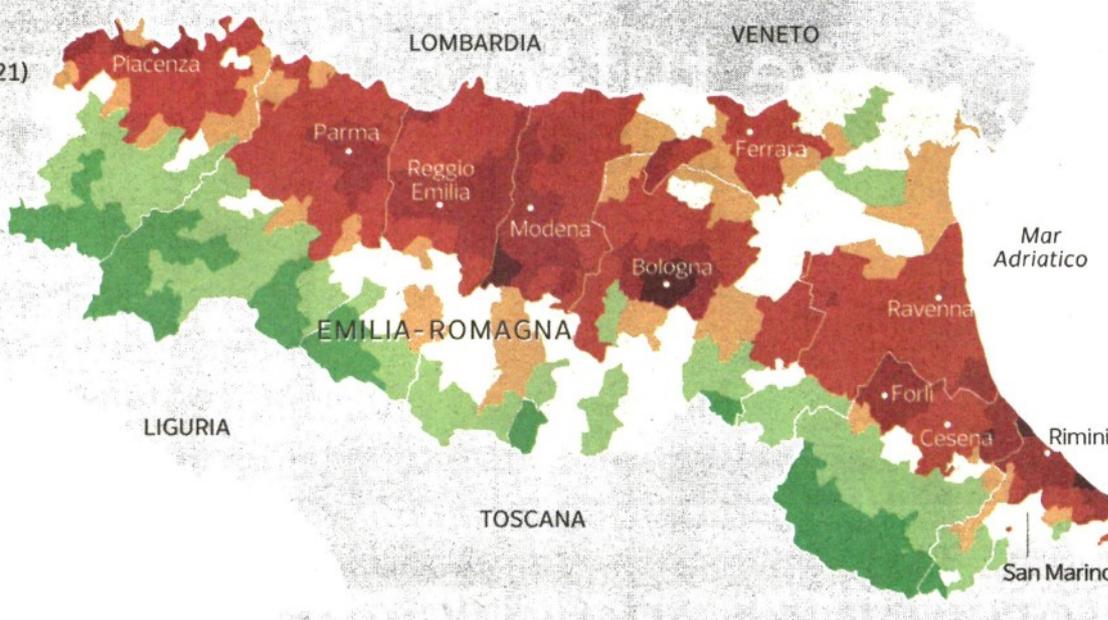
I numeri

Il confronto fra Regioni (Consumo di suolo annuale netto in ettari, Incremento 2020-2021)

Lombardia	882,98	Campania	490,04	Sardegna	180,49	Calabria	83,68
Veneto	683,58	Sicilia	487,17	Marche	137,95	Basilicata	76,95
Emilia-Romagna	658,16	Abruzzo	418,69	Umbria	111,97	Molise	54,09
Piemonte	629,88	Lazio	407,42	Friuli-Venezia Giulia	98,44	Liguria	39,3
Puglia	498,6	Toscana	293,75	Trentino-Alto Adige	87,78	Valle d'Aosta	10,52

Consumo di suolo in percentuale (2021)

- Meno di 3%
- 3-5%
- 5-7%
- 7-9%
- 9-15%
- 15-30%
- Più di 30%



Chi ha consumato di più nel 2021

I COMUNI

Comune	%
Cattolica	61,39
Riccione	51,19
Fiorano Modenese	36,32
Gambettola	35,11
Bologna	33,76
Casalecchio di Reno	30,99
Sassuolo	30,79
Bellaria-Igea Marina	29,76
Morciano di Romagna	27,28
Rimini	27,08

LE PROVINCE

Provincia	ettari	%
Bologna	32.984	8,91
Ferrara	18.720	7,13
Forlì-Cesena	17.274	7,27
Modena	29.587	11
Parma	26.320	7,63
Piacenza	19.719	7,62
Ravenna	18.890	10,17
Reggio-Emilia	25.413	11,09
Rimini	11.417	12,40
Regione	200.320	8,90
ITALIA	2.148.512	7,13

I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Provincia	ettari	%
Bologna	4.758	33,78
Ferrara	5.081	12,54
Forlì-Cesena	3.770	16,53
Modena	4.620	25,22
Parma	5.620	21,56
Piacenza	2.923	24,70
Ravenna	7.113	10,89
Reggio-Emilia	4.886	21,17
Rimini	3.673	27,08

Fonte: Ispra

Corriere della Sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1677